

Isacco e Rebecca

Quarta tappa del percorso sulle coppie nella Bibbia in preparazione al Sinodo dei Vescovi sulle sfide pastorali della famiglia (5-19 ottobre 2014).

Canto, esposizione eucaristica e alcuni minuti di adorazione silenziosa

Tutti **Gesù, Maestro divino**, ti adoriamo come Verbo incarnato, mandato dal Padre per istruire gli uomini sulle verità che danno la vita. Tu sei la Verità increata, tu sei l'unico Maestro; tu solo hai parole di vita eterna.

Ti ringraziamo per aver acceso in noi il lume della ragione e il lume della fede e averci chiamati al lume della gloria.

Noi crediamo, sottomettendo tutta la nostra mente a Te e alla Chiesa; mostraci i tesori della tua sapienza, facci conoscere il Padre, rendici veri tuoi discepoli.

Accresci la nostra fede perché possiamo pervenire all'eterna visione in cielo. Amen (beato Giacomo Alberione).

I° momento: in ascolto di Gesù-Verità

Dal libro della Genesi (25,19-34)

¹⁹Questa è la discendenza di Isacco, figlio di Abramo. Abramo aveva generato Isacco.

²⁰Isacco aveva quarant'anni quando si prese in moglie Rebecca, figlia di Betuèl l'Arameo, da Paddan-Aram, e sorella di Làbano, l'Arameo. ²¹Isacco supplicò il Signore per sua moglie, perché ella era sterile e il Signore lo esaudì, così che sua moglie Rebecca divenne incinta... ²⁴Quando poi si compì per lei il tempo di partorire, ecco, due gemelli erano nel suo grembo.

²⁵Uscì il primo, rossiccio e tutto come un mantello di pelo, e fu chiamato Esaù. ²⁶Subito dopo, uscì il fratello e teneva in mano il calcagno di Esaù; fu chiamato Giacobbe. Isacco aveva sessant'anni quando essi nacquero.

²⁷I fanciulli crebbero ed Esaù divenne abile nella caccia, un uomo della steppa, mentre Giacobbe era un uomo tranquillo, che dimorava sotto le tende. ²⁸Isacco prediligeva Esaù, perché la cacciagione era di suo gusto, mentre Rebecca prediligeva Giacobbe.

²⁹Una volta Giacobbe aveva cotto una minestra; Esaù arrivò dalla campagna ed era sfinito. ³⁰Disse a Giacobbe: "Lasciami mangiare un po' di questa minestra rossa, perché io sono sfinito". Per questo fu chiamato Edom. ³¹Giacobbe disse: "Vendimi subito la tua primogenitura".

³²Rispose Esaù: "Ecco, sto morendo: a che mi serve allora la primogenitura?". ³³Giacobbe allora disse: "Giuramelo subito". Quegli lo giurò e vendette la primogenitura a Giacobbe. ³⁴Giacobbe diede a Esaù il pane e la minestra di lenticchie; questi mangiò e bevve, poi si alzò e se ne andò. A tal punto Esaù aveva disprezzato la primogenitura. *Parola di Dio*

Dal Magistero del Concilio Vaticano II

«Quest'amore, ratificato da un impegno mutuo e soprattutto consacrato da un sacramento di Cristo, resta indissolubilmente fedele nella prospera e cattiva sorte, sul piano del corpo e dello spirito; di conseguenza esclude ogni adulterio e ogni divorzio. L'unità del matrimonio, confermata dal Signore, appare in maniera lampante anche dalla uguale dignità personale che bisogna riconoscere sia all'uomo che alla donna nel mutuo e pieno amore.

Per tener fede costantemente agli impegni di questa vocazione cristiana si richiede una virtù fuori del comune; è per questo che i coniugi, resi forti dalla grazia per una vita santa, coltiveranno assiduamente la fermezza dell'amore, la grandezza d'animo, lo spirito di sacrificio e li domanderanno nella loro preghiera. Ma l'autentico amore coniugale godrà più alta stima e si formerà al riguardo una sana opinione pubblica, se i coniugi cristiani danno testimonianza di fedeltà e di armonia nell'amore come anche di sollecitudine

nell'educazione dei figli, e se assumono la loro responsabilità nel necessario rinnovamento culturale, psicologico e sociale a favore del matrimonio e della famiglia» (*Gaudium et Spes* 49).

Dal Salmo 1 (a cori alterni)

¹ Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,

non resta nella via dei peccatori

e non siede in compagnia degli arroganti,

² *ma nella legge del Signore trova la sua gioia,*

la sua legge medita giorno e notte.

³ È come albero piantato lungo corsi d'acqua,

che dà frutto a suo tempo:

le sue foglie non appassiscono

e tutto quello che fa, riesce bene.

⁴ Non così, non così i malvagi,

ma come pula che il vento disperde;

⁵ *perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio*

né i peccatori nell'assemblea

dei giusti,

⁶ poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,

mentre la via dei malvagi

va in rovina

II° momento: a confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

Alla nascita del figlio il mondo dei genitori si allarga poiché i loro occhi non sono più quelli degli sposi che si cercano, ma anche quelli che ricercano e si posano su un altro. Lo sguardo paterno sul figlio è più razionale e realista mentre quello materno è più emotivo e partecipe. La diversità dello sguardo dei genitori sui figli e sul loro futuro è registrata nella Bibbia al capitolo della storia matrimoniale di Isacco e Rebecca. Si racconta infatti che *Isacco prediligeva Esaù, perché la cacciagione era di suo gusto, mentre Rebecca prediligeva Giacobbe*. La diversa predilezione dei genitori per uno dei due gemelli non era certo un rifiuto dell'altro e tuttavia conduceva papà e mamma ad avere diverso parere sulle qualità dei due figli. Benchè sia nato per secondo, Giacobbe viene visto dalla madre come più adatto per diventare il futuro capofamiglia, mentre il padre ritiene che Giacobbe non scavalchi Esaù. La diversità di visioni può diventare provvidenziale perché quattro occhi vedono meglio di due e perché uno sguardo diverso vede cose che l'altro non vede.

Capita spesso tuttavia che la diversità dello sguardo sui figli sia la miccia che accende il conflitto di coppia: si comincia a discutere chi dei due vede meglio. Così si litiga sostenendo ciascuno il proprio punto di vista contro quello dell'altro. Nei casi più dolorosi il figlio addirittura diventa l'ostaggio: ci si allea con lui contro il coniuge.

Il conflitto può anche finire in un grande dispiegamento di forze e di tempo con il coinvolgimento del pediatra, dello psicologo o dell'esperto di turno per allevare il figlio nel modo migliore. Non è tutto inutile: l'intelligenza dei genitori va nutrita con i consigli di chi li può dare. Ma il ricorso agli esperti rivela talvolta l'ingenuità fatale di credere che la crescita di un figlio sia un problema di regole e di consigli giusti. Non c'è miglior crescita che quella offerta da due genitori che si amano. Ciò che è pericoloso non è che papà e mamma abbiano punti di vista diversi, ma che a causa di ciò finiscano per non amarsi. Non è forse

desiderio degli stessi figli che i genitori siano diversi? Come potrebbero altrimenti imparare le diverse voci e tonalità dell'amore? Se così fanno le cose, è bene che papà e mamma, invece che insistere a cercare chi dei due ha lo sguardo migliore sul figlio, riprendano a guardarsi negli occhi. Per ritrovare quello sguardo buono sull'altro, grazie al quale un giorno nacque il desiderio di dare la vita ad un figlio. Quando i due ritroveranno l'amore che è all'origine della vita del loro figlio, non tarderà ad essere trovato anche il modo migliore per continuare, insieme, ad amarlo.

L'educazione di un figlio, oggi soprattutto, assomiglia ad un lungo travaglio, un parto prolungato, segnato dal timore e dal dolore, talvolta insopportabile, delle doglie. Spesso i frutti tardano a venire e non di rado subentrano delusione e scoraggiamento. Quando il legame col figlio è in crisi è importante che il legame di coppia resti saldo. Dall'amore matrimoniale può infatti giungere la forza per continuare a dare la vita per il figlio, poiché proprio quell'amore fu in grado un giorno di dare inizio alla sua vita.

Domande per la riflessione personale o in coppia

- *Riusciamo a riconoscere i conflitti presenti nella nostra vita di coppia?*
- *Come li affrontiamo e che significato attribuiamo loro nel cammino di santità in coppia?*
- *Quanto il legame di coppia sostiene la comune educazione dei figli?*

Canto a scelta

III° momento: in preghiera con Gesù-Vita

*Celebrazione dei Vespri o recita del Rosario. Si può anche condividere la **preghiera per i figli***

Noi ti ringraziamo, o Dio

per i figli che ci hai donato e affidato.

Aiutaci ad accompagnarli nel cammino della vita verso la tua Verità così che

noi diminuiremo man mano che ci avviciniamo a te attraverso l'amicizia con il tuo Figlio Gesù.

Noi sentiamo la responsabilità e la difficoltà di aiutarli a crescere come persone libere e responsabili e a maturare nella fede

che abbiamo scelto per loro nel giorno del Battesimo.

Aiutaci ad essere testimoni coerenti

affinchè possano crescere in questa fede ricevuta.

Guidali con la luce del tuo Spirito

nelle grandi scelte della vita

perché possano conoscere il progetto

al quale tu li chiami

e possano corrispondere al disegno del tuo amore.

Concedi ai nostri giorni la gioia di vedere

i nostri figli camminare con le loro gambe

e accompagnare altri nel cammino verso di te.

Amen.

Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni sull'Istituto "Santa Famiglia":
<http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm>